

IL PIEMONTE AL PALO

# «Trasporto ferroviario: cinque anni di disastri»

*Il consigliere Marco Botta (Pdl) accusa la giunta regionale di non aver saputo gestire il traffico locale su rotaia*

**FRANCO GARNERO**

I disagi correlati alle variazioni di orario dei treni, entrate in vigore a dicembre, le sempre più scadenti condizioni dei vagoni e gli aumenti del costo dei biglietti: per il consigliere regionale Marco Botta «un confronto della Regione corretto con le Ferrovie dello Stato non può più essere rifiutato». «La giunta Bresso - osserva Botta - deve proporre soluzioni concrete, perché la riduzione delle fermate nella stazioni di Asti e di Alessandria sta accrescendo le difficoltà sopportate dagli utenti delle tratte piemontesi». L'esponente dell'opposizione chiede «che sia fatta chiarezza, individuando rapide alternative, sulla soppressione delle fermate degli Eurostar, i Pendolini, della tratta Torino-Roma, proprio nelle stazioni di Asti e Alessandria. Per raggiungere la capitale con gli Eurostar sono solo più in funzione le corse con partenze da Milano e da Torino, che di fatto, viste le soppressioni delle fermate nelle stazioni di Asti e di Alessandria, stanno penalizzando gli utenti delle due città, obbligandoli a sottoporsi a vere e proprie peripezie per poter usufruire delle varie coincidenze». A seguito delle sempre più frequenti polemiche dei comitati spontanei dei pendolari su ritardi, sporcizia e insicurezza della rete ferroviaria piemontese. «Fin dai primi mesi dall'esordio della giunta guidata da Mercedes Bresso ho ripetutamente chiesto all'assessore regiona-

le ai Trasporti, Daniele Borioli, di intervenire nei confronti di Trenitalia - ribadisce Botta - riscontrando un rapido peggioramento dei servizi offerti, gravi rischi per l'incolumità dei passeggeri e una deprecabile condizione igienico-sanitaria del materiale viaggiante. Nonostante le ampie rassicurazioni avute dalla Regione, purtroppo sempre disattese nei fatti, siamo pian piano scivolati alla situazione attuale». «Ora Trenitalia paventa il mantenimento, per lungo tempo, del cosiddetto materiale rotabile in essere, cioè la permanenza in servizio delle carrozze attuali - rileva Botta - a fronte di un inserimento di numerosi nuovi treni sulle tratte di altre regioni italiane. In Toscana la soddisfazione nei confronti di Trenitalia raggiunge l'87 per cento, in Lombardia e Veneto è ormai prossimo l'arrivo dei nuovi treni, mentre in Piemonte le ultime novità risalgono al Minuetto voluto dall'allora assessore regionale ai Trasporti William Casoni e dalla giunta Ghigo. Eravamo la prima regione italiana, ora siamo l'ultima». Anche il consigliere regionale di Fi-Pdl, Ugo Cavallera, rileva al riguardo che «è facile e scontato esprimere solidarietà a parole verso i viaggiatori che subiscono i disagi di un trasporto ferroviario inefficiente, ma da chi ricopre incarichi istituzionali ci si aspetterebbe un ruolo più attivo anche nei fatti». «Per quanto riguarda soprattutto il trasporto locale, che fa acqua da tutte le parti, la Regione ha una grande responsabilità - spiega Cavallera - dato che è l'ente competente ad appaltare il servizio ferroviario, a sostenerne i costi e ad effettuare i controlli».

«Sono convinto - prosegue infatti - che per i trasporti del Piemonte si possa fare molto di più. Non basta inoltrare qualche sollecito a Trenitalia per mettersi la coscienza a posto, scaricando interamente il barile sulle spalle del governo nazionale, al contrario, è necessario disegnare una strategia regionale precisa e coerente per garantire la forza contrattuale necessaria al fine di ottenere un servizio ferroviario in linea con le esigenze del territorio». E il capogruppo di Lega Nord a Palazzo Lascaris, Claudio Dutto, ricorda che «la giunta Ghigo aveva effettuato consistenti investimenti nelle ferrovie finanziando anche l'acquisto di 10 treni ad alta frequentazione, 40 Minuetti e la ristrutturazione di 150 carrozze per pendolari, iniziando così un programma di rinnovo del materiale rotabile e di miglioramento del servizio ferroviario. La giunta Bresso ha interrotto questa politica e per quanto riguarda le ferrovie ha pensato solo al risparmio. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e ben conosciuti dai pendolari: mancanza di posti a sedere, treni vecchi, carenza di manutenzione, sporcizia a bordo, ritardi inaccettabili, soppressioni». Il fatto, osserva Dutto, che «a pochi mesi dalle elezioni la Bresso abbia lanciato la notizia di voler bandire le gare per l'appalto del trasporto ferroviario regionale, aprendo alla concorrenza e dando la possibilità a società private o straniere di partecipare», potrebbe essere solo «un'illusione per i pendolari e una forma di campagna elettorale per la Bresso dato che Trenitalia ha annunciato che alle condizioni poste dalla Regione non è disponibile nemmeno a partecipare alle gare».

**DUTTO (LEGA)** «Il centrodestra aveva effettuato consistenti investimenti, abbandonati però dall'attuale amministrazione»

**CAVALLERA (PDL)** «Facile dare solidarietà ai pendolari che hanno disagi, ma chi ha ruoli istituzionali deve impegnarsi con i fatti»

**PENDOLARI** I viaggiatori abituali si sono riuniti in comitati per protestare contro i disservizi

